

Caltagirone: recuperare il bosco di Santo Pietro

Su iniziativa del Rotary Club di Caltagirone, presieduto dal notaio Filippo Ferrara, dell'Istituto di Sociologia Luigi Sturzo, presieduto dal dott. Giacomo De Caro, con il patrocinio del comune di Caltagirone e della Stazione consorziale sperimentale di granicoltura per la Sicilia, si è svolto un incontro dibattito dal tema: "La ricostituzione delle aree degradate del Bosco di Santo Pietro". Era presente Giovanni Gubernale, capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Catania.

Dopo i saluti del presidente dell'Istituto di Sociologia Luigi Sturzo di Caltagirone e di Carmelo Nicotra, direttore della Stazione sperimentale di granicoltura, ha preso la parola il notaio Filippo Ferrara, che ha introdotto i lavori e moderato il dibattito sottolineando come l'iniziativa del Rotary e dell'Istituto di Sociologia Luigi Sturzo, si collochi tra le azioni finalizzate alla preservazione della biodiversità e alla conservazione e valorizzazione del sistema agro-forestale ad alto valore naturalistico del Bosco di Santo Pietro.

Ha aperto il convegno Gianfranco Prestianni, dell'Istituto di Sociologia e socio Rotary, che ha analizzato nella sua dettagliata relazione le varie situazioni che hanno sconvolto gli equilibri naturali, indicando alcune soluzioni operative per il pieno recupero del vecchio assetto naturalistico. Tutte le proposte formulate tengono conto delle potenzialità ancora esistenti, per un corretto restauro delle aree degradate, su linee totalmente naturali (descrizione delle alterazioni subite dalla vegetazione, valutazione delle forme di antropizzazione delle aree percorse dal fuoco, analisi della disgregazione dei sistemi naturali a seguito di rimboschimenti con essenze estranee al contesto ecologico locale e rifacimento del bosco naturale, fruizioni delle oasi naturalistiche ancora vitali per una piena fruizione turistica), valutandone l'enorme ricaduta economica che si potrebbe avere nel territorio. Le proposte contenute nella relazione si aprono a tutta una serie di rapporti esterni. A seguire, gli interventi programmati di soggetti pubblici e privati che operano a vario titolo nella realtà boschiva di Santo Pietro.



Alessandra Foti, presidente del Gal Kalat, ha fatto presente che la proposta di ricostituzione delle aree degradate del Bosco di Santo Pietro, avanzate dall'Istituto di Sociologia, di cui nella circostanza è stato partner il Rotary di Caltagirone, è inserita nel piano di sviluppo locale e quindi potrà fruire dei benefici della nuova programmazione comunitaria.

Olimpia Campo, del Dipartimento regionale Riserve Naturali Protette, ha posto l'accento sugli ostacoli che hanno fatto decadere lo status di riserva e l'avvio di una nuova procedura per il ripristino della Riserva Naturale Orientata. Filippo Principato, responsabile del Corpo Forestale Sicilia, ha assicurato un servizio ancora più efficace e tempestivo, sia nella prevenzione, sia nello spegnimento degli incendi.

Raffaale Barone, del Dipartimento Salute mentale, ha illustrato il progetto di fattoria sociale e le ipotesi di sviluppo sanitario.

Sono intervenuti: Daniela Nicotra dell'Associazione ARCA, Claudio Petta, esperto sviluppo locale, Sebastiano Russo dell'associazione Legambiente, Oscar D'Amico, esperto di fauna boschiva, Rosario Mascara del Museo Naturalistico, Renato Carella, dell'Associazione "il Ramarro", e Fabrizio Alparone dell'Associazione pro Santo Pietro, che hanno arricchito l'evento con idee, proposte e progetti.

Il sindaco di Caltagirone, Gino Ioppolo, ha manifestato l'impegno di inserire nella redigenda macrostruttura dell'ente un servizio per il territorio, dove farà preminenza

il bosco di Santo Pietro e il suo borgo rurale, in modo da ricostruire un nuovo sistema con l'uomo e un nuovo e più reale rapporto con il territorio, facendo così rivivere gli antichi valori economici e sociali che animarono la vita della comunità. Il sindaco si farà carico di nominare una consulta, formata da componenti del pubblico e del privato, al fine di realizzare gli obiettivi emersi dal convegno. L'interessantissima visita



guidata al Museo Naturalistico di Santo Pietro ha concluso un'intensa e proficua giornata di proposte per rivitalizzare il grande patrimonio boschivo e il suo borgo rurale.